

L'isola che non c'era Capodanno in ricerca

L'inizio di un anno rappresenta anche la fine del precedente e ogni volta che arriva il 31 dicembre, si spera che tutto il male accaduto durante l'anno sparisca come d'incanto e dal 1 gennaio la vita cambi improvvisamente. Tutto diventa propizio: indossare biancheria intima rossa e baciarsi sotto il vischio per curare le pene d'amore, ingozzarsi di lenticchie o di chicchi di uva per ottenere denaro, bruciare quello che ci ricorda l'anno vecchio e aprire la porta a quello nuovo. E tanto per non farsi mancare nulla, si organizzano viaggi ristoratori o cenoni con gli amici e ci si sbronzano.

Ma perché vi scrivo tutto questo? Da qualche anno ho iniziato a festeggiare il capodanno in modo diverso. Si stanno sempre più moltiplicando le proposte per capodanno "alternativi" per chi desidera vivere queste feste in maniera diversa, in compagnia del Signore e dedicando un po' di tempo per la propria anima. Le proposte sono tante: Assisi, Bose, la Comunità Sorgente di Cuneo, la Cenacolo di Envie, la Certosa di Pesio, l'evento internazionale di Taizé.

Non è mia intenzione dire che sia sbagliato festeggiare a tavola e facendo i brindisi di mezzanotte o fare una classifica di gradimento di questa festa ma soltanto raccontarvi l'esperienza di

un capodanno diverso. Sappiate che, se vi capitasse di partecipare il prossimo anno ad una di queste serate, non per forza dovrete rinunciare al divertimento o al brindisi di bollicine. Certo la forma è diversa, magari si brinda all'una o non si fa nemmeno il conto alla rovescia, ma sono esperienze talmente coinvolgenti che non vorrete più saperne di botti e bottiglie, almeno in quel momento.

Quest'anno mi sono fatto pellegrino, per qualche giorno, in un piccolo paesino tra le montagne della Bosnia: Medjugorje. Forse ne avete sentito parlare perché in questa parrocchia, dal 1981, appare la Madonna ad alcuni veggenti. Le apparizioni iniziarono in

un contesto molto difficile a causa delle dure repressioni del regime comunista che dominava in quegli anni. E sono continuate fino ad oggi. I sei veggenti sono persone molto disponibili ad incontrare i pellegrini e alcuni parlano molto bene anche l'italiano. Mi spiace sapere che ci sono persone che appena sentono parlare di apparizioni pensano al fanatismo religioso che, in effetti, alcune volte segue questi fenomeni. Vi dirò, a Medjugorje, ogni volta, ho sperimentato la pace e basta. Non sono mai partito con l'intento di cercare le prove e i segni che la Madonna appare. Anzi la prima volta sono partito da incredulo. Poi ho scoperto che è semplicemente un posto dove

pregare ti viene più facile, dove tutto ciò che desideri è essere in pace, con te stesso, con Dio e con gli altri. Ed ecco il motivo per cui migliaia di persone si confessano, pregano il rosario, partecipano all'Eucarestia e fanno l'adorazione. Migliaia di persone, ripeto. Anche moltissimi giovani. Ed ecco perché le poche attrattive che ci sono qui bastano e avanzano: la montagna del Krizevac (monte della croce) dove si sale meditando la via crucis e la collina delle apparizioni detta Podbrdo, dove la Vergine appare la prima volta e continua tuttora ad apparire ai veggenti, dove i pellegrini salgono a piedi nudi sulle pietre taglienti recitando il rosario e facendo peni-

tenza. A Capodanno ho partecipato alla Messa di mezzanotte e poi ho brindato, verso l'una e mezza, con gli amici. Pensare che la prima cosa che ho fatto nel 2010 è l'aver accolto Gesù Eucarestia in me ha reso questo mio capodanno molto speciale. Il 2 gennaio abbiamo potuto partecipare all'apparizione della Vergine a Mirjana, la quale al termine ci ha dato il messaggio che le è stato affidato. Eccone alcune righe, buon anno.

"Fate sì che muoia in voi tutto ciò che vi impedisce di amare e salvare, di essere con Lui e in Lui. Decidetevi per un nuovo inizio, l'inizio dell'amore sincero di Dio stesso".

Venerdì 5 febbraio alle ore 20.45, sarà celebrata da don Matteo Monge presso la Parrocchia Maria Vergine Assunta di Venasca, una Santa Messa per Giovani dal titolo "Un cuore che vede", terza tappa del percorso "Meraviglioso" proposto dalla Pastorale Giovanile diocesana per l'anno 2009-2010. Nella stessa celebrazione si terrà la Veglia diocesana della Vita. Non mancate!



meraviglioso

"Un cuore che vede"
Messa per Giovani e Giovanissimi
Veglia diocesana della Vita

Venerdì 5 febbraio 2010 alle ore 20.45
parrocchia di Maria Vergine Assunta, Venasca

Santa Messa celebrata da
don Matteo Monge
(Vangelo: Parola del Granello di senapa Mc 4,26-32)



Incontri che svegliano Cantare è il nostro cuore distratto di chiama

* Richiede prenotazione

Durante quest'ultima settimana ho fatto tre incontri bellissimi, tre veri doni di Dio!

Un convegno di giovani a cui sono stato invitato prevedeva un dialogo fra i ragazzi ed il vescovo sulla base di alcune domande precedentemente preparate da vari gruppi. Una giovane - a nome del gruppo a cui aveva partecipato - ha manifestato al vescovo alcune perplessità circa l'uso dei soldi nella vita della chiesa diocesana, con riferimento ad alcuni costosi restauri di chiese che erano stati realizzati. Il vescovo ha risposto, con pazienza e dolcezza, che i restauri delle chiese sono per loro natura visibili a tutti e che la carità verso i poveri al contrario, per sua natura, deve essere il più possibile segreta, invisibile alle televisioni ed ai giornali; ha citato a questo proposito le parole di Gesù: "non sappia la mano destra ciò che fa la sinistra".

Con semplicità disarmante il vescovo ha poi presentato sommarariamente alcune cifre del bilancio diocesano in cui le spese per le opere di bene superavano enormemente le pur utili spese per i beni immobili di utilità comune; non avevo mai meditato a sufficienza sulla segretezza della carità che solo Dio, "che vede nel segreto", conosce. Per due volte, al termine del dialogo e durante la S. Messa, il vescovo ha ringraziato i numerosi giovani presenti; per due volte, con la voce rotta dalla commozione ha detto che per lui si era avverato un sogno. I giovani lo hanno applaudito con grande affetto; un Vescovo "Padre" è un grande dono dello Spirito Santo alla Chiesa.

Due miei carissimi amici, sposi da alcuni anni, hanno incontrato molte difficoltà nell'aver dei bambini; dopo molti tentativi ed avendo rifiutato la possibilità della fecondazione assistita "in vitro", hanno deciso di avanzare la richiesta per l'adozione di un bambino; nei giorni scorsi, con emozione, mi hanno confidato che, per la prima volta nella loro vita, si sono sentiti chiamare papà e mamma da due (!) bambini, fratellini di 4 e 8 anni, che sono stati assegnati al loro amore. Dio li ha ascoltati ed ha visto la loro fiducia in Lui. Qualche giorno fa mi

trovavo su un marciapiede, con lo zaino in spalla ed il trolley tra i piedi, in attesa di un mio amico che con la macchina avrebbe dovuto venire a prendermi per accompagnarmi all'aeroporto. Era sera; al mio fianco sentii un rumore e vidi una luce. Un uomo, con la torcia elettrica aveva aperto un cassone dell'immondizia e con la pila stava cercando qualcosa. Mi avvicinai e mi misi a parlare con lui. Si chiamava Mustafa', aveva 2 figli e 35 anni, anche se ne dimostrava più di 50. Gli chiesi se cercava oggetti da acquistare e rivendere oppure qualcosa da mangiare. Mi rispose che era alla ricerca di cibo. Mi diede l'opportunità di fargli un regalo di Natale; lui mi regalò un bagno di realtà.

Tre incontri: un vescovo paterno, una coppia innamorata della vita, Mustafa'; tre doni di Dio per il mio cuore distratto.

Chiediamo a Gesù che il nuovo anno possa portare a tanti giovani la gioia di sentire la sua calda presenza e non scordarla mai.

don Nicolò Anselmi
Responsabile
Pastorale Giovanile
Nazionale

pagina
a cura di



Centro
diocesano
vocazionale



Centro
Pastorale
Giovanile

Il termine canto deriva dal verbo latino *cantare*, modular la voce. Esso è tra le forme espressive più antiche: nelle società primitive era sicuramente presente durante i riti sacri e/o propiziatori, le celebrazioni ed altri eventi comunitari e la capacità di emozionare il pubblico dei "bravi cantori" era sempre più ricercata.

Ancora oggi il canto è uno tra i gesti artistici più amati. Ritratto impressionistico di un attimo o racconto di un tempo lontano, ninna nanna o serenata, rockscatenato (che "fa breccia nella porta e ti penetra nei muri") o ritornello melodioso, il canto si presenta come un immediato veicolo d'espressione, oltre che una piacevole sensazione sia per chi ascolta, che per chi suona il prezioso strumento della voce.

Si può certamente affermare che la natura comunicativa del canto ne favorisce l'espressione nei termini e nei campi più svariati, non ultimo l'atto intimo e allo stesso tempo corale, della preghiera. Colui che prega unisce le mani portandole al petto, socchiude gli occhi e con la mente raggiunge ciò che di più intimo porta nel cuore, così la voce si schiarisce e si

fa "scala" per il pellegrino, che ad ogni gradino sembra diminuire la distanza tra sé e gli altri, tra sé e Dio, quasi giungendo con la voce là dove le parole non riescono ad arrivare.

Certo bisogna credere nel canto, perché il canto sia vivo. Una nota frase di Sant'Agostino dice così: "Cantare è proprio di chi ama". Ed è proprio così. Cantare non significa solo eseguire meramente una composizione, significa vestire la propria voce con gli abiti di emozioni forti, di sensazioni vicine o lontane e per fare ciò è necessario rendersi nudi e fragili, senza barriere o corazzate ad ostacolare il flusso di note, di colori, di Vita.

Il canto corale poi, diventa l'emblema dello straordinario potere dell'armonia: quando strumenti e voci, pur seguendo melodie talvolta differenti, si intrecciano in sfumature cangianti... Le voci diverse non sono invadenti, si conoscono dolcemente.

Allo stesso modo nell'assemblea unita dei fedeli, la loro forza risalta proprio dall'accostamento dei confini della Terra, di volti e storie differenti, ma tutte indistintamente, note di una sola Melodia, armonia di un'unica Canzone.

17 gennaio

"Una Messa in +"
Villaretto - Bagnolo P.te, ore 20,30
Esternamente non tutte le Messe sono uguali. Vieni e vedrai ...

21 gennaio

Adorazione Eucaristica per le vocazioni
Fossano, Seminario Interdiocesano, ore 20,30
Il seminario apre le sue porte per una preghiera insieme ai giovani

31 gennaio

Giornata del Seminario
In ogni parrocchia, si prega per la comunità del seminario interdiocesano di Fossano.
Ricordiamo specialmente i seminaristi saluzzesi; Marco Casalis, Marco Biellino, Marco Tallone

5 febbraio

"Un cuore che vede" - S.Messa per giovani e giovanissimi
Veglia diocesana per la Vita a Venasca, parrocchia Maria Vergine Assunta, ore 20,45
Terzo appuntamento diocesano col percorso "Meraviglioso"

6 febbraio

Adorazione con la Comunità Cenacolo
Envie, ore 21
La dove sovrabbondò il peccato, ora sovrabbonda la grazia (S.Paolo)
la comunità di Suor Elvira si apre al pubblico per una serata di canti e preghiera

6 febbraio

Scuola di preghiera (0171-738123) - "Io sono la luce del mondo"
Certosa di Pesio dalle 16 del sabato alle 13 della domenica
Dal silenzio della Certosa alcune risposte... vuoi veramente ascoltarle?

APPUNTAMENTI